



**7 agosto 2022
XIX domenica
del Tempo Ordinario**

Sempre pronti

«Pronti?», chiede lo starter prima di far partire la corsa. «Pronto!», rispondiamo al telefono per dire che ci siamo e possiamo iniziare la conversazione. Anche il Vangelo ci chiede di essere pronti. Per che cosa? Per costruire il Regno di Dio; per realizzare le cose buone della vita; per accogliere le situazioni e le richieste che ci vengono fatte; per riconsegnare i doni ricevuti temporaneamente, fosse pure la vita terrena stessa.

Gesù usa immagini consuete per il proprio tempo, tratte da una scena nuziale: il padrone che tira tardi e viene accolto dai servi senza indugio e con le luci accese, nonostante non potessero conoscere il momento del ritorno.

La vigilanza che Gesù suggerisce non vuole instillare paura o preoccupazione. La giusta attenzione consente di mantenere la serenità, perché la prospettiva non è una tragedia, ma un premio. I servi svegli saranno «beati», felici; addirittura serviti dal padrone, cosa impensabile per le consuetudini del tempo. È proprio ciò che ci prospetta Dio per la fine della nostra vita.

È la vigilanza e la prontezza di Maria. Vicini ormai alla festa dell'Assunta, possiamo prenderla come esempio: «Eccomi!», rispose all'angelo.

Domenica prossima 14 agosto, oltre alla S.messa della mattina, ci sarà in Sant'Antonio una prefestiva della festa dell'Assunta alle ore 19:00.

Prima Lettura

Come punisti gli avversari, così glorificasti noi, chiamandoci a te.

Dal libro della Sapienza (18,6-9)

La notte [della liberazione] fu preannunciata ai nostri padri,

perché avessero coraggio,

sapendo bene a quali giuramenti avevano prestato fedeltà.

Il tuo popolo infatti era in attesa

della salvezza dei giusti, della rovina dei nemici.

Difatti come punisti gli avversari,

così glorificasti noi, chiamandoci a te.
I figli santi dei giusti offrivano sacrifici in segreto
e si imposero, concordi, questa legge divina:
di condividere allo stesso modo successi e pericoli,
intonando subito le sacre lodi dei padri.

Parola di Dio

Salmo Responsoriale (Dal Sal 32)

R. Beato il popolo scelto dal Signore.

Esultate, o giusti, nel Signore;
per gli uomini retti è bella la lode.
Beata la nazione che ha il Signore come Dio,
il popolo che egli ha scelto come sua eredità. **R.**

Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme,
su chi spera nel suo amore,
per liberarlo dalla morte
e nutrirlo in tempo di fame. **R.**

L'anima nostra attende il Signore:
egli è nostro aiuto e nostro scudo.
Su di noi sia il tuo amore, Signore,
come da te noi speriamo. **R.**

Seconda Lettura

Aspettava la città il cui architetto e costruttore è Dio stesso.

Dalla lettera agli Ebrei (Eb 11,1-2.8-12)

Fratelli, la fede è fondamento di ciò che si spera e prova di ciò che non si vede. Per questa fede i nostri antenati sono stati approvati da Dio. Per fede, Abramo, chiamato da Dio, obbedì partendo per un luogo che doveva ricevere in eredità, e partì senza sapere dove andava.

Per fede, egli soggiornò nella terra promessa come in una regione straniera, abitando sotto le tende, come anche Isacco e Giacobbe, coeredi della medesima promessa. Egli aspettava infatti la città dalle salde fondamenta, il cui architetto e costruttore è Dio stesso.

Per fede, anche Sara, sebbene fuori dell'età, ricevette la possibilità di diventare madre, perché ritenne degno di fede colui che glielo aveva

promesso. Per questo da un uomo solo, e inoltre già segnato dalla morte, nacque una discendenza numerosa come le stelle del cielo e come la sabbia che si trova lungo la spiaggia del mare e non si può contare.

Parola di Dio

Alleluia, alleluia.

Vegliate e tenetevi pronti, perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo. (Mt 24, 42a.44)

Vangelo

Anche voi tenetevi pronti.

Dal Vangelo secondo Luca (12,35-40)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Siate pronti, con le vesti strette ai fianchi e le lampade accese; siate simili a quelli che aspettano il loro padrone quando torna dalle nozze, in modo che, quando arriva e bussa, gli aprano subito.

Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli; in verità io vi dico, si stringerà le vesti ai fianchi, li farà mettere a tavola e passerà a servirli. E se, giungendo nel mezzo della notte o prima dell'alba, li troverà così, beati loro!

Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora viene il ladro, non si lascerebbe scassinare la casa. Anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo».

Parola del Signore

Settimana 7-14 agosto 2022 - Avvisi

Memorie liturgiche di questa settimana:

- Lunedì 8: **San Domenico**

- Martedì 9: **Santa Teresa Benedetta della Croce, Edith Stein, vergine e martire, patrona d'Europa**

- Mercoledì 10: **San Lorenzo, diacono e martire**

- Giovedì 11: **Santa Chiara, vergine.**

CAMPEGGIO PER I RAGAZZI/E DELLE SUPERIORI
dal 21 al 27 agosto per i ragazzi delle annate 2008-2007
Iscrizioni presso l'ufficio parrocchiale di Sant'Antonio

LE LAMPADE ACCESE

Aiutaci a ricordarci delle lampade che vuoi accese nella nostra vita, Signore.

La lampada della prudenza,

*che ci fa discernere il vero dal falso e il bene dal male,
che si lascia istruire dal dono della tua Sapienza,
per andare risoluta sulla tua strada.*

La lampada della giustizia,

*che ci aiuta a dare a Dio e al prossimo ciò che è loro dovuto,
che sostiene l'equità e il diritto,
che dà la vita per il bene della comunità.*

La lampada della forza,

*che dà la forza di resistere alle avversità,
di opporsi alla paura, alla viltà e alla pigrizia,
di perseverare nel cammino di santità.*

La lampada della temperanza,

*che ricerca l'equilibrio nell'uso del creato,
che allena l'intelligenza e la volontà,
che non si lascia irretire dalla schiavitù del peccato.*

La lampada della fede,

*che ci insegna ad abbandonarci alla volontà di Dio,
a fidarci della sua immensa saggezza,
ad accogliere e a credere nella Verità.*

La lampada della speranza,

*che ci indica la meta della vita eterna, nella felicità,
che ci ricorda l'esempio e le promesse di Cristo,
che ci riempie di Spirito Santo per meritarsela e preservarla fino alla fine.*

La lampada della carità,

*che ci infuoca della passione virtuosa per il prossimo, in nome di Dio,
che ci insegna a riconoscere il volto di Cristo nella carne dei poveri,
che ci fa accarezzare la bellezza e la gioia del mistero della Trinità.*

